

## 'Pensiero Salvini? Distante da principi non negoziabili dei cattolici'

Data: 20 Maggio 2019 - 16:57 / Categoria: [Lettere al Direttore](#)  
Autore: [Redazione La Pressa](#)

**Giovanardi: 'La sera stessa dell'ostentazione dei simboli religiosi in Piazza del Duomo a Milano, Salvini ha attaccato le leggi antiabortiste'**



Caro Direttore,  
vorrei rispondere a [quanto scritto da Carlo Alberto Bulgarelli](#) sulla questione dell'ostentata esposizione nei comizi di rosari e crocifissi da parte di Matteo Salvini per procurare voti cattolici alla Lega.

Premetto di essere in disaccordo con una scriteriata e imprudente politica di apertura nel nostro Paese a decine di milioni di potenziali emigranti, certamente contraria, come ha più volte sottolineato il Cardinale africano Sarah, sia agli interessi di sviluppo dei paesi africani, che perdono la loro migliore gioventù, sia al più elementare buon senso che non può non vedere la triste realtà di emigranti clandestini che diventano vittime di sfruttamento o addirittura manovalanza della criminalità organizzata, mettendo in difficoltà quelli regolari, che vivono in Italia da tantissimi anni, i cui figli frequentano le nostre scuole, che rischiano di perdere il posto di lavoro in un'Italia in recessione che spende miliardi di Euro per gli emigranti irregolari.

Detto questo però il "Matteosalvinipensiero" è quanto possa esserci di più distante da quello che Benedetto XVI° indicava come "principi non negoziabili" per ogni cattolico.

La sera stessa dell'ostentazione dei simboli religiosi in Piazza del Duomo a Milano, in una intervista a Maria Latella su Sky Tv Matteo Salvini ha attaccato la legge dell'Alabama che restringe le possibilità di abortire e ha ribadito che la Lega è per l'assoluta autodeterminazione della donna e che il suo sostegno a politiche di aiuto a chi è in difficoltà economiche, si ferma davanti al riconoscimento del diritto di una donna di abortire per qualsiasi motivo, escludendo così ogni bilanciamento fra la dolorosa perdita di una vita umana in divenire e serie ragioni per abortire.

Penso poi al compianto Don Oreste Benzi, che ha passato gran parte della vita a riscattare prostitute ricattate e umiliate, quando Salvini proclama "porti chiusi e case chiuse aperte", perché lì ci sarebbe l'amore e non invece, come accadrebbe nella realtà dell'apertura dei bordelli con beneplacito dello Stato, un'ignobile riconoscimento dello sfruttamento delle donne come attività economica legale, che, come l'esperienza estera dimostra, si affiancherebbe a quella illegale, che certamente non sparirebbe dalle strade.

Per quanto riguarda la lotta alla droga, di cui ho avuto la responsabilità per anni nei governi Berlusconi, qualsiasi cittadino modenese potrà constatare come i negozi che vendono cannabis light, spuntati come funghi in centro e in periferia rimangono bellamente aperti malgrado il solenne proclama mediatico di Salvini che li avrebbe chiusi tutti.

Il fatto è che la sera stessa del proclama il Ministero degli Interni ha diffuso una circolare affrettata e pasticciata, che nella sostanza conferma il diritto di quei negozi a vendere cannabis light, a meno che (bella scoperta!) non superino il livello di Thc previsto dalla legge.

C'è soltanto da sperare che al di là delle propagandistiche grida manzoniane di Salvini siano le Sezioni Unite della Cassazione, il 30 maggio, a decidere per la chiusura, perché se così non fosse ci sarebbe da piangere a pensare ad un cambio della legge per cui sarebbero determinanti i voti degli alleati di governo 5 Stelle di Salvini, notoriamente favorevoli alla legalizzazione della vendita dei cannabinoidi.

Stesso discorso vale per l'iscrizione di bambini, come figli di coppie omosessuali, nelle anagrafi di diversi Comuni italiani, sulle quali si sono espresse negativamente la scorsa settimana le Sezioni Unite della Cassazione, mentre siamo ancora in attesa che Matteo Salvini contesti con atti giuridici quelle decisioni, come a suo tempo fece perfino Angelino Alfano quando era Ministro degli Interni.

Ciliegina sulla torta per chi si definisce cattolico: l'abbraccio sul palco di Milano di Matteo Salvini con Marie Le Pen e quello che il suo movimento rappresenta nella storia di Francia e di Europa.

Al di là delle questioni amministrative sono queste le ragioni per le quali appoggio convintamente la lista di Idea Popolo e Libertà e la candidatura a Sindaco di Luca Ghelfi perché si può lavorare per por fine alla settantennale egemonia a Modena della sinistra ed essere all'opposizione del disastroso governo Giallo/Verde, testimoniando l'esistenza, nella concorrenza con liste ispirate da ex comunisti, ex missini e sovranisti, della cultura liberal-democratica, popolare e di ispirazione cristiana che ha scritto le più belle pagine dello sviluppo sociale ed economico dell'Italia nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale.

**Carlo Giovanardi**